COMMUNAUTE DE MONTAGNE GRAND COMBIN

PROGRAMMA LEADER PLUS
VALLE D'AOSTA

P.I.T. " Notre patrimoine. L'eau, le pain, le village"
Leader Plus 2000/2006

STUDIO STORICO AMBIENTALE SUL MARAIS VIVIER

COMMUNE DE BIONAZ

RHIANNON Cooperativa

Cavorsin Christian
Corazza Claudia
Vai Jean Paul
Yoccoz Francesco

Ottobre 2003

PRINCIPALI ESSENZE ARBOREE NEI PRESSI DEL MARAIS

Sorbo degli uccellatori (Sorbus aucuparia)

E' diffuso in tutta Italia nella zona montana e submontana. Non ha particolari esigenze in fatto di terreno, ma cresce bene soprattutto su suoli ricchi di humus. E' molto diffuso come albero ornamentale lungo le strade e nei giardini non solo per la sua bellezza, ma anche perché la sua forma snella non occupa molto spazio e il suo fogliame rado consente all'erba di crescere sul terreno sottostante.

Sin dai tempi antichissimi era legato all'idea di stregoneria e l'albero veniva spesso piantato all'esterno delle case e davanti alle chiese per respingere le streghe.

I pomi del sorbo degli uccellatori hanno commestibilità sospetta allo stato fresco, possono invece essere consumati tranquillamente una volta cotti; vengono infatti trasformati in un salsa che accompagna i piatti di selvaggina. Essendo ricchi di vitamina C erano usati, in passato, per preparare una bevanda contro lo scorbuto.

I cacciatori con reti adoperavano i pomi come esca per le trappole attirandovi i tordi e tordelle e da questo uso deriva il nome comune con cui la pianta è conosciuta; il nome latino *aucuparia* deriva dalla capacità che hanno i frutti di attirare gli uccelli in autunno.

Il legno è duro, flessibile, di colore giallo-grigio e veniva usato per manici di utensili e per piccole sculture.

Ontano Nero (Alnus glutinosa)

Secondo un'antica tradizione, nell'ontano viveva il male. L'albero, conosciuto durante tutta la storia dell'uomo dall'Europa occidentale all'Estremo oriente, era temuto perché il suo legno, se tagliato, si tinge di arancio sanguigno, quasi stesse sanguinando. Ciò diede vita alla superstizione secondo cui l'albero era la personificazione di uno spirito maligno, come l'Erlkönig delle leggende germaniche.

Come tutte le piante della famiglia delle Papilionacee, l'ontano ha radici che contengono batteri in grado di utilizzare l'azoto dell'aria e di fissarlo, migliorando così la carenza di azoto che di solito si riscontra nei terreni molto umidi.

L'ontano nero può essere piantato anche per arricchire terreni poveri, o per impedire l'erosione delle rive dei fiumi. L'uso dell'ontano nero come pianta adatta alla bonifica di terreni umidi e malsani è noto da lungo tempo. Il legno dell'ontano nero, giallo quando è stagionato, si dimostra durevole in inverno. Essendo di facile lavorazione, era ricercato dagli zoccolai e ancora oggi trova un discreto impiego nella fabbricazione degli zoccoli e dei manici di scopa. Dalla corteccia, dai frutti e dalle foglie si ottengono delle tinture.

Betulla bianca (Betula pendula)

La betulla bianca può formare boschi naturali su terreni leggeri e asciutti delle alpi, ed è talvolta piantata per la sua bellezza. I rami penduli creano dei disegni delicati . Gli alberi giovani hanno una chioma appuntita che, negli individui più adulti forma una sorta di cupola. Di solito cresce fino a 15 m ma può raggiungere in condizioni ottimali anche i 30 m. Il tronco bianco-argenteo è diritto e i rami penduli fanno di questa specie uno degli alberi spontanei più decorativi e facili da riconoscere. Le foglie alterne, sottili e lucide hanno piccioli esili e glabri. I margini sono frastagliati, con doppia dentellatura. La base della foglia è diritta. Gli amenti maschili, bruno-purpurei e quelli femminili, verde chiaro, si schiudono in aprile. Le infruttescenze rimangono sull'albero fino all'inverno, poi si frammentano in squame e in semi alati, che vengono dispersi dal vento.

Nonostante il suo aspetto delicato è uno dei più resistenti alberi del mondo, e lo si trova sulle montagne fino ai limiti della vegetazione arborea. Si sviluppa particolarmente bene sulle sabbie e sulle pendici detritiche e viene piantato come pianta decorativa nei giardini anche grazie alle sue ridotte dimensioni. La betulla bianca era un albero sacro presso i Celti e le tribù germaniche. Sembra che, nell'antica Roma, le verghe dei fasci littori fossero di legno di betulla.

Il legno della Betulla bianca non mostra differenze tra durame e alburno. Non è molto usato industrialmente perché è poco durevole e non cresce in dimensioni sufficienti. Viene adoperato per spazzole, lavori di tornio e utensili; è un ottimo combustibile. I rametti vengono tagliati in inverno per farne scope da giardino. Le foglie e la corteccia hanno proprietà tintorie; dalla corteccia si estrae un olio che viene utilizzato in conce speciali del cuoio e come medicinale. Le incisioni del tronco provocano l'uscita di una linfa molto zuccherina, che, lasciata fermentare , produce bevande alcoliche o aceto, e lasciata condensare, prende la consistenza e il sapore della manna. La corteccia è rosea poi argentea con macchie nere.

Sambuco (Sambucus nigra)

Il sambuco di solito è un arbusto cespuglioso, con molti fusti, che si generano a livello del terreno. Se gli vengono dati luce e spazio può trasformarsi da arbusto a piccolo albero con una altezza che può raggiungere i 9 m. Il sambuco cresce bene in terreni fertili e incolti, come per esempio nei giardini abbandonati. Cresce dovunque il contenuto di azoto del suolo sia alto: vicino agli edifici abbandonati e intorno agli allevamenti o in luoghi dove il terreno sia stato arricchito dalla decomposizione di materia organica; è comunque necessario per il suo sviluppo la presenza di suoli abbastanza umidi. Le foglie picciolate e dentate sono opposte e formate da 5-7 foglioline di odore sgradevole. I numerosi fiori sono invece estremamente profumati, quasi dolci, sono di colore bianco crema e formano un corimbo. I semi vengono diffusi dagli uccelli che si nutrono delle bacche. Attualmente talune cultivar vengono piantate nei giardini per il loro valore ornamentale, ma sono secoli che l'uomo coltiva questa pianta. Dai fiori e dai frutti si possono ottenere distillati e confetture eccellenti, ricche di vitamina C. Si curava la tosse con un infuso fatto dai fiori e un estratto delle radici veniva usato come purgante. Tinture vengono ricavate da parti diverse dell'albero: nera dalla corteccia, verde dalle foglie, blu o lilla dalle bacche. I fiori vengono anche consumate in frittate e frittelle. Abbastanza tipico della Valle d'Aosta è il "vino di sambuco" bevanda fermentata in bottiglia prodotto a partire dai fiori del sambuco. Altra bevanda

caratteristica e diffusa in Valle d'Aosta è lo sciroppo di sambuco, sempre prodotto a partire dai fiori, che viene utilizzato come bevanda rinfrescante.
Il midollo dei fusti si taglia facilmente ed è usato per trattenere esemplari botanici mentre vengono sezionati. Il legno, che è tenero e bianco giallastro può essere usato per fabbricare piccoli oggetti. I bambini hanno da sempre utilizzato i fusti di questa pianta per produrre fischietti e cerbottane (si svuota facilmente dal midollo).

Nocciolo (Corylus avellana)

Il nocciolo è una pianta largamente diffusa allo stato spontaneo. Il suo nome latino avellana deriva da Avella, centro della Campania noto sin dai tempi dei Romani per la fiorente attività di produzione di nocciole. Questa pianta viene tuttora estesamente coltivata, per la produzione del frutto destinato al consumo allo stato fresco o alla trasformazione industriale. Prodotto IGP è ad es. la Nocciola Piemonte. L'industria dolciaria utilizza i frutti per la produzione di nocciolati, torroni e per la pasta gianduia, un sostitutivo della cioccolata, costituito da farina di nocciole, con il 15, 20% di cacao. Questa pasta venne creata all'inizio del secolo XIX quando, in seguito al blocco delle importazioni delle spezie, voluto da Napoleone, si verificò una penuria di cacao.
Il tronco del nocciolo capitozzato produce molti fusti. Se non è tagliata, questa pianta può raggiungere i 9 m di altezza. Le foglie, tomentose, sono alterne, con margini seghettati e punta allungata. Sono lunghe e larghe 10 cm e hanno forma variabile. I frutti crescono in gruppi di 2-4 e ciascuno è in parte racchiuso in una cupola di brattee sovrapposte, simili a foglie. I fiori maschili sono penduli, mentre quelli femminili, minuscoli, hanno rossi stimmi piumosi. La corteccia squamosa e marrone è lenticellata. I flessibili rami di questa pianta sono stati intrecciati fin dai tempi preistorici, per formare manufatti utili all'uomo. I cespugli di nocciolo venivano tagliati all'altezza del suolo (capitozzati) ad intervalli di 7 anni perché producessero un maggior numero di "verghe", che servivano per le costruzioni.
Le nocciole sono ovviamente il cibo preferito di una serie di animali selvatici, come i topi, gli scoiattoli, le ghiandaie…

Crespino (Berberis vulgaris)

Lo spinoso crespino è utilizzato anche in giardini e siepi. In certe zone era ricercato per tutta una varietà di usi domestici. Le sue bacche rosse, commestibili ma acide, che gli uccelli trascurano, sono ricche di vitamina C e possono essere impiegate per conserve, confetture o dolci. Le conserve le marmellate di crespino venivano date a chi soffriva di disordini del fegato e dello stomaco. Anche le foglie sono commestibili e possono essere aggiunte alle insalate e alle carni, per aromatizzarle. Nel medioevo, dalla corteccia si ricavava una tintura gialla. Le piccole dimensioni del fusto e dei rami limitano l'uso del legno giallo e duro a lavori di intarsio.

Larice (Larix decidua)

Il colore dorato, prima che perda le foglie distingue il larice da tutte le altre conifere. Gli aghi sono teneri e verdi chiaro e cadono in inverno. Sui germogli lunghi crescono solitari, su quelli più corti sono raggruppati in ciuffi. Il rametto è giallo paglierino. I fiori maschili sono gialli e globosi. Quelli femminili rosso vivo con striature verdi in primavera. I coni si trovano tutto intorno al rametto. Sono ovali, con grosse squame e rimangono sull'albero per diversi anni dopo che il seme è caduto. Su di un individuo adulto la parte inferiore del fusto è priva di rami; più in alto i rami sono più radi, grossi e orizzontali. L'altezza può raggiungere i 40 m.

Il larice ha una notevole importanza forestale, poiché in grado di colonizzare terreni aridi e degradati. Può formare boschi puri oppure vivere in consorzi misti con altre conifere. Il legno, di ottima qualità ha durame color ruggine e viene usato per la costruzione di numerosi manufatti tra i quali le travi dei tetti. È duro, compatto e resinoso. Dalla resina del larice si ricavava la "trementina di Venezia".

Abete rosso (Picea abies)

Quest'albero ha una forma conica e regolare, con i rami più alti ascendenti e quelli inferiori orizzontali o pendenti. L'altezza può raggiungere i 50 m. Gli aghi

verde chiaro sono corti e pungenti e sono disposti a spirale tutto intorno al germoglio. I fiori si aprono in maggio. Quelli maschili, gialli, appaiono raggruppati alle estremità dei germogli; quelli femminili, eretti, sono rosa. I coni sono lunghi, pendenti, a forma di sigaro, con squame arrotondate e maturano in autunno.

È l'albero di natale normalmente utilizzato in tutte le case. Ama i terreni acidi e sciolti ma può crescere su tutti i suoli; teme soltanto una eccessiva siccità. È una specie forestale di estrema utilità, produce molto legname di buona qualità usato per produrre svariati manufatti. Il legno dell'abete rosso viene usato anche per la fabbricazione di strumenti musicali, in particolare per la cassa di risonanza e l'anima del violino. La sua funzione consiste nel trasmettere vibrazioni dalle corde al duro legno dell'acero dei lati e del dorso. Il legno migliore per la risonanza è ottenuto dalle porzioni più esterne di alberi di 200-300 anni di età, cresciuti lentamente, i cui anelli di accrescimento sono fitti e regolari. In passato, dalla resina dell'abete rosso si ricavavano pece e trementina e dai rametti una sorta di birra. La corteccia, ricca di tannino, veniva usata in alcune zone per la concia delle pelli.